



*Ministero della Cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI  
E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

*Lettera inviata solo tramite PEC/PEO  
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs.n. 82/2005  
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013*

*M*

Ministero della Cultura  
Soprintendenza Speciale per il PNRR  
*ss-pnrr@pec.cultura.gov.it*

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
*compniec@pec.mite.gov.it*

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Direzione generale valutazioni ambientali  
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS  
*va@pec.mite.gov.it*

Regione Calabria  
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente  
*dipartimento.ambiente@pec.regione.calabria.it*  
*valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it*

*E.p.c.*

Al Comune di CROTONE (KR)  
*protocollocomune@pec.comune.crotone.it*

Al Comune di SCANDALE (KR)  
*protocollo.scandale@asmepec.it*

Alla Società MEENEERGY S.R.L.  
*meenergysrl@pec.it*

OGGETTO: PP\_AA\_VIA\_SSPNRR\_RI – Comuni di CROTONE E SCANDALE (KR) - ID 10264 - Progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Brasimato", della potenza di 23,55 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Crotone e Scandale (KR).

Procedura per il rilascio del provvedimento VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006.

Richiesta di autorizzazione paesaggistica ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004; L.R. n. 3/1995, L.R. n. 19/2002; L.R. n. 14/2006, L.R. n. 8/2019 - D.P.C.M. 12/12/2005 e D.P.R. n. 31/2017.

Ambiti Tutelati ai sensi dell'art. 142, del D. Lgs. n. 42/2004.

RICHIEDENTE: MEENEERGY S.R.L

RISPOSTA nota SS-PNRR n. 21100-P del 21.09.2023

ACQUISITA al prot. MIC SABAP CZ-KR n. 5479-A del 22.09.2023

Contributo Istruttorio. Richiesta Documentazione Integrativa.

Con riferimento alla procedura indicata in oggetto, premesso che:

- la società MEENEERGY S.R.L. ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per l'opera in oggetto ubicata nei Comuni di Crotone e Scandale, in provincia di Crotone;
- il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza (MASE) ha comunicato la procedibilità della istanza presentata dalla MEENEERGY S.R.L. con nota prot. n. 147077 del 18.09.2023 e relativa al progetto di cui in oggetto;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961-794348

PEC: [sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [sabap-cz-kr@cultura.gov.it](mailto:sabap-cz-kr@cultura.gov.it)

- con medesima nota ha altresì comunicato, l'avvenuta pubblicazione e consultazione della documentazione presentata dalla società MEENEERGY S.R.L. sul sito web al link:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10180/14975>.

Premesso quanto sopra, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, al fine di rendere ogni utile contributo possibile sotto i molteplici aspetti che la vedono coinvolta per i profili legati ai settori di propria competenza, osserva che dalla disamina della documentazione acquisita dal link sopra indicato, emerge la carenza documentale appresso indicata.

#### ASPETTI PAESAGGISTICI

- 1) Certificazione di Destinazione Urbanistica rilasciata da tutti i comuni interessati dal progetto in questione ivi compreso la certificazione attestante la tipologia dei vincoli tutori/inibitori e aree percorse dal fuoco che gravano sulle aree interessate dalla proposta progettuale, ivi compreso quelli legati agli usi civici da rendersi sotto forma peritale ai sensi della normativa vigente in materia di usi civici da attuarsi secondo le procedure dettate dal D.D.G. n. 6006 del 01.06.2022 della Regione Calabria. Le certificazioni di cui sopra dovranno fare riferimento a tutti i fogli e a tutte le particelle catastali interessate dagli interventi previsti in progetto, compresi tutti gli impianti a rete (cavidotti) che interessano i comuni di Crotona e Scandale;
- 2) In conformità a quanto previsto dal comma 2, lett. A dell'art. 15 – Reti tecnologiche, del Tomo IV – Disposizioni normative del QTRP, adeguata documentazione attestante la non disponibilità di:
  - *aree destinate ad attività ed insediamenti produttivi* nelle quali la realizzazione degli impianti FER non arrechino pregiudizio alle attività produttive già insediate;
  - *siti produttivi dismessi e aree degradate da attività antropiche* (come cave, ex discariche e siti contaminati) non utilmente impiegabili per attività agricole, turistiche ed altre attività di rilievo;
- 3) Al fine dell'analisi dell'intervisibilità areale nell'ambito del buffer d'intervento anche con la sovrapposizione con altri impianti già esistenti ed in fase di autorizzazione (così come sinteticamente descritti nei paragrafi 5.2.1. e 5.2.2. dell'elaborato “*BRSSIAR01 Studio Impatto Ambientale e Screening di Incidenza ai sensi delle Linee Guida VINCA 2019*”, possibilmente classificandoli con apposita denominazione) e quindi della verifica delle conseguenze visive che l'impianto fotovoltaico genera sulla valenza del contesto paesaggistico, dovranno essere prodotti:
  - elaborato planimetrico in scala adeguata riportante gli impianti fotovoltaici esistenti e quelli in corso di autorizzazione, con indicazioni precise delle distanze intercorrenti tra quello progettato ed i più vicini esistenti o in corso di autorizzazione;
  - elaborati in scala adeguata dai quali sarà possibile desumere l'effetto cumulativo di co-visibilità con altri impianti presenti, o in fase di autorizzazione, corredati da documentazione fotografica ante-operam e post-operam con l'ausilio di fotorendering;
- 4) Il “*Rilievo fotografico stato dei luoghi*” (elaborato “*BRSSIAT11*”), contiene la documentazione fotografica sull'area di impianto e nulla sulla linea dei cavidotti e sulla SSE Utente, inoltre è presente l'elaborato “*BRSSIAT10-00 - Analisi di intervisibilità*”, che contiene alcune viste dell'area di progetto prive del progetto, così come sono presenti poche foto simulazioni, con punti di ripresa inadeguati per la valutazione dell'impatto visivo dell'opera progettata nel suo contesto e carenti degli aspetti inerenti le opere di mitigazione. Oltre a ciò, non si è rinvenuta la simulazione dell'impatto della riflessione della luce solare da parte dei pannelli Fv. Al fine della verifica delle conseguenze visive nel paesaggio agrario circostante, si richiede l'integrazione dei citati elaborati, con le finalità sopra esplicitate;
- 5) L'intero progetto (moduli fotovoltaici, SSE, skin, cabine, cavidotti, viabilità ed opere temporanee) dovrà essere consegnato anche in formato shapefile;
- 6) Al fine dell'analisi di verifica della fascia di rispetto dai beni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 ivi incluse le zone gravate da usi civici del medesimo D. Lgs. 42/2004 dovranno essere prodotti degli elaborati grafici in scala adeguata dai quali sarà possibile desumere in modo analitico le distanze intercorrenti tra le opere dell'impianto fotovoltaico e i suddetti beni per come disposto dall'art. 47 della Legge n. 41/2023;
- 7) È altresì richiesta in maniera puntuale la rappresentazione grafica della distanza minima di 500m tra le opere dell'impianto fotovoltaico e qualsiasi fabbricato destinato a civile abitazione (così come sinteticamente riportato nella “*Tabella 4: Compatibilità dell'opera con prescrizioni QTRP*” e nelle fig.10, 11 e 12 dell'elaborato “*BRSSIAR01 Studio Impatto Ambientale e Screening di Incidenza ai sensi delle Linee Guida VINCA 2019*”), nonché dai confini comunali;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961-794348

PEC: [sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [sabap-cz-kr@cultura.gov.it](mailto:sabap-cz-kr@cultura.gov.it)

- 8) Elaborati grafici di dettaglio (planimetrie, sezioni trasversali e longitudinali e profili/prospetti) resi in forma architettonica ed in scala adeguata, dai quali si evinca: l'interesse tra i filari fotovoltaici, il corridoio minimo netto tra le fila dei pannelli, la viabilità di progetto, gli spazi o filari "verdi" al fine di spezzare la continuità visiva dei campi fotovoltaici, ecc.;
- 1) Dalla disamina dei seguenti elaborati: "BRSPD0R07-00 - Piano di cantierizzazione", "BRSSSOR05 Relazione di mitigazione ambientale paesaggistica", "BRSSSIAR01 Studio Impatto Ambientale e Screening di Incidenza", "BRSSSOR08-00-Relazione tecnica agronomica" e "BRSSSOR04-00 - Relazione paesaggistica", è stata rilevata una discrasia, riferita alle "opere di mitigazione previste lungo il perimetro dell'impianto fotovoltaico, nonché per alcune superfici periferiche dell'area di impianto". Delle stesse, peraltro non si è rinvenuta traccia nell'elaborato "BRSPD0T24-00 - Piano culturale" e nel Computo Metrico Estimativo allegato (elaborato "BRSPD0R04") non sono indicati i costi per la realizzazione. Si richiede quindi, l'integrazione del progetto, stante l'ambito agricolo del contesto e la vocazione agrivoltaica dell'impianto, con le necessarie opere di mitigazione per un migliore inserimento nel paesaggio agrario circostante;
- 2) Elaborati grafici di dettaglio (piante, sezioni e prospetti) resi in forma architettonica di tutti gli interventi di progetto compresi le opere d'arte e di rete (cavidotti) che interferiscono con ambiti tutelati; gli elaborati grafici dovranno ricomprendere anche la parte del territorio circostante alle opere per un raggio di metri cinquanta e dovranno essere, inoltre, corredati da documentazione fotografica ante-operam e post-operam con l'ausilio di foto-rendering;
- 3) Elaborati grafici di dettaglio (planimetrie e sezioni) resi in forma architettonica di tutte le opere di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche previste in progetto con particolare riferimento alle strade di accesso all'impianto, nonché alle strade interne, da redigersi su cartografia idrografica;
- 4) Elaborato grafico (piante e sezioni resi in forma architettonica) atto a rappresentare le opere di mitigazione e/o di remissione in pristino previste nell'elaborato denominato "BRSPD0R08 Relazione dismissione impianto".

## ASPETTI ARCHEOLOGICI

Per quanto attiene agli aspetti della **tutela archeologica**:

si condividono, in linea di massima, le conclusioni e le valutazioni proposte dalle Dott.sse Paola Giglio e Federica Persamperi e dal Dott. M. Di Lieto negli elaborati relativi alla (VPIA) *Valutazione preventiva dell'interesse archeologico*, ai sensi dell'art. 41 c. 4 del D.Lgs. 36/2023 che si svolge secondo la procedura ivi dettata dall'allegato I.8 c. 4 e si rileva quanto segue.

In relazione alle opere previste nei comuni di Scandale e di Crotona, come rappresentato nella Carta del Rischio Archeologico (elab. Relazione\_Archeologica.pdf, Relazione\_Archeologica-Tavole.pdf), si prende atto della diretta intercettazione di 4 aree (2.1; 2.2; 37.1; 39.1) classificate con Rischio Alto ed interessate da una considerevole presenza di elementi di natura archeologica presso i comuni di Scandale (loc. Canalicchi) e Crotona (loc. Giammiglione), precisando che quest'ultima è alquanto prossima anche al "sito 15", per il quale è da valutarsi la potenziale estensione, e per la quale, quindi, si ritiene di ampliare l'area di alto rischio archeologico fino a tutta l'areale di UT 03.

Pertanto:

- valutati i potenziali e i rischi archeologici dell'estesa porzione territoriale in esame (che oltre ad aver restituito alcune evidenze, seppur sporadiche nelle aree segnalate "UUTT 28-38-40", emerse durante la ricognizione effettuata per la stesura del documento VPIA, si connota tuttavia come asse di penetrazione tra il litorale ionico e le zone interne, sfruttabile per le risorse agro-pastorali);
- considerato che il potenziale e il rischio archeologico è stato valutato come ALTO nell'area di installazione dell'impianto agrivoltaico previsto nel comune di Scandale (UT37/Sito 37.1 e UT39/Sito 39.1) e al medesimo modo lungo l'asse del Cavidotto previsto nel comune di Crotona (UT 02/Sito 2.2 e UT 10/Sito 2.1);
- considerato che per le aree coinvolte dall'impianto il potenziale e il rischio archeologico è stato valutato come MEDIO;
- considerato che per il resto del cavidotto è stato attribuito un livello di rischio archeologico e potenziale MEDIO e BASSO;
- visto che, ai sensi degli Art. 10 e 45 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., l'area interessata dal progetto non risulta sottoposta a vincolo né sono in itinere procedimenti di tutela archeologica;
- considerato che l'art. 15 comma 4 lettera c), allegato Tomo IV, del QTRP regionale, in riferimento agli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, così recita:



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961-794348

PEC: sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-cz-kr@cultura.gov.it

“in caso di realizzazione di impianti da fonti rinnovabili in aree non sottoposte a vincolo né mai indagate.... gli interessati si faranno carico nell’ambito della progettazione di porre in essere attività di indagine archeologica preliminari”;

- vista la Circolare n. 53, prot. n. 45273 del 22/12/2022, dove è “*prevista l’attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile*”.

In considerazione di quanto sopra esposto, questa Soprintendenza ritiene necessario l’esecuzione di saggi archeologici preventivi da effettuarsi nelle aree a rischio MEDIO e ALTO, nei tempi previsti dalla legge, con oneri interamente a carico della Stazione Appaltante, da condurre con la continua assistenza di archeologi in possesso dei requisiti di legge previsti per l’iscrizione agli elenchi (Fascia 1), di cui al D.M. 244/2019, dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi della Legge 110 del 22 luglio 2014 e sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza, finalizzati a verificare le interferenze di natura archeologica. Si ribadisce oltretutto che nei tratti, indicati nell’elaborato VPIA come siti 2.1/ 2.2/ 37.1/ 39.1, ricadenti entro il gradiente di rischio “ALTO”, si chiede di realizzare dei saggi mirati. In considerazione delle evidenze osservate durante l’indagine ricognitiva in superficie, per una concreta e migliore valutazione si ritiene opportuna, laddove specificato, la verifica preliminare anche delle aree contermini al tracciato.

La Società proponente in congiunta eventualmente con gli archeologi incaricati dovrà predisporre il piano di indagini con relativo cronoprogramma, da trasmettere a questo Ufficio con almeno 15 gg di anticipo le date dei saggi sopra indicati per la necessaria autorizzazione. Si rammenta, altresì, che durante la redazione del piano di indagini dovranno essere tenute in considerazione le seguenti indicazioni:

1. Le trincee devono essere disposte perpendicolarmente all’asse di posa del cavidotto (di dimensioni almeno 15x5 m) e nell’area di installazione dell’impianto agrivoltaico (di dimensioni almeno 15x10 m) ad intervalli non superiori ai 15 metri lineari e profondità minima fino alla quota di progetto. Queste interesseranno l’intera ampiezza della pista, contrassegnate con rischio MEDIO e ALTO, così come prevista da progetto.
  - a. Parimenti dovranno essere effettuati saggi mirati laddove sono previste, complementari all’impianto, tutte le previste infrastrutture connesse. Per quanto attiene invece agli scavi per i cavidotti saranno oggetto di eventuali ulteriori prescrizioni nel corso dell’iter autorizzativo.
  - b. Le trincee dovranno essere scavate con mezzo meccanico dotato di benna a lama liscia precisando che in assenza di stratigrafia archeologica la profondità di scavo da raggiungere per l’intera ampiezza della pista sarà quella relativa alla testa dei livelli geologici e comunque non oltre la quota di posa degli impianti.
2. Si anticipa che nel caso di intercettazione di contesti archeologici di particolare delicatezza (quali sepolture o fosse con materiale archeologico) contestualmente alla fase di indagine archeologica per trincea dovrà essere approntato lo scavo complessivo del singolo contesto puntuale, sulla base delle valutazioni espresse in sede di opportuni sopralluoghi condotti da parte di personale tecnico-scientifico di questo Ufficio.
3. In caso di esiti archeologicamente positivi, lo scavo con mezzo meccanico dovrà attestarsi sulla testa delle strutture e/o degli strati archeologici posti in luce. Al fine di verificare la natura, lo spessore e lo stato di conservazione dei depositi e dei beni mobili di interesse archeologico individuati, si stabiliranno i necessari approfondimenti di indagine manuali nel corso di opportuni sopralluoghi condotti da parte di personale tecnico-scientifico di questo Ufficio, che si riserva di chiedere la presenza in cantiere delle altre professionalità necessarie a una corretta tutela e conservazione dei beni in corso di individuazione (restauratore, antropologo fisico, archeologi specialisti in altre discipline ecc.).
4. Il parere conclusivo sui tratti sottoposti a procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico, declinato secondo quanto previsto al comma 8 dell’allegato I.8, art. 41 D.Lgs. 36/2023, potrà essere reso da questa Soprintendenza, entro 90 giorni dalla consegna da parte della Stazione Appaltante della documentazione arqueo-stratigrafica prodotta dal soggetto professionale incaricato.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961-794348

PEC: [sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [sabap-cz-kr@cultura.gov.it](mailto:sabap-cz-kr@cultura.gov.it)

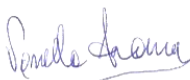
5. Tutte le attività di movimentazione terra per l'apertura della pista, nonché quelle utili, per motivi di cantiere, all'adeguamento della viabilità esistente, alla realizzazione delle piazzole previste alla base degli impianti agro-energetici e degli accessi, alle aperture delle fasce di passaggio e/o cd. varchi, all'eventuale previsione di cabine di servizio, alla realizzazione delle opere provvisorie e alla realizzazione delle opere previste nei tratti non sottoposti a verifica preventiva dovranno comunque essere condotte con la continua assistenza in corso d'opera di archeologi in possesso dei requisiti di legge previsti per l'iscrizione agli elenchi di cui al D.M. 244/2019, con oneri interamente a carico della Stazione Appaltante e con l'utilizzo di mezzi meccanici dotati di benna liscia. Il personale incaricato prenderà accordi preventivi con questo Ufficio sullo svolgimento dei lavori ed avrà cura di redigere adeguata documentazione tecnico-scientifica, nonché di valutare, momento per momento, l'opportunità di passare allo scavo manuale e di richiedere, se necessario ad una migliore comprensione della situazione archeo-stratigrafica, limitati ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo. Nel caso di rinvenimenti di natura archeologica, lo scavo con mezzo meccanico dovrà attestarsi sulla testa delle strutture o degli strati archeologici posti in luce. La prosecuzione dei lavori sarà valutata nel corso di specifici sopralluoghi da personale tecnico-scientifico di questa Soprintendenza, che si riserva di chiedere la presenza in cantiere di altre professionalità (restauratore, antropologo fisico, ecc.) ed eventuali modifiche, se necessario, al progetto approvato.
6. Si ravvisa, altresì, la necessità, oltre alla già indicata assistenza archeologica continuativa, di procedere alla pulizia, al posizionamento, alla georeferenziazione e alla rilevazione archeologica delle sezioni di scavo esposte durante le attività di verifica dei saggi preventivi, da far eseguire a personale tecnico-scientifico abilitato a tali lavorazioni e di provata esperienza curriculare, (CV da sottoporre a questo Ufficio scrivente).
7. In caso di rinvenimenti archeologici e/o strutture antiche questo Ufficio adotterà i necessari provvedimenti di tutela previsti dal D.Lgs. 42/2004 s.i.m., che potranno comportare anche varianti tecniche rispetto all'intervento previsto e/o eventuali approfondimenti di indagine, e detterà le eventuali prescrizioni necessarie alla tutela, messa in sicurezza e conservazione dei manufatti antichi ai sensi della vigente normativa in materia di beni culturali.

Il rispetto delle sopra elencate prescrizioni è condizione essenziale ai fini della validità del parere. Pertanto, questo Ufficio resta in attesa del piano di indagini ed altresì, di una planimetria aggiornata dalla quale si evidenzino l'ottemperanza alle prescrizioni impartite.

Pertanto, si rimane in attesa della trasmissione del nominativo del personale incaricato ed altresì, del piano di indagini per la necessaria valutazione.

Per quanto tutto sopra motivatamente precede, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ai fini del contributo richiesto, si riserva di rendere più oculate e dettagliate osservazioni in attesa che pervengano le integrazioni sopra richieste.

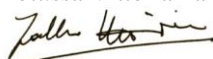
Il Responsabile del Procedimento  
Arch. Francesco VONELLA



Il funzionario archeologo  
Dott. Alfredo Ruga



IL supporto al RP  
Il funzionario archeologo  
Dott.ssa Vittoria Falbo



IL SOPRINTENDENTE  
(Arch. Stefania ARGENTI)




SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Temporaneamente domiciliata in: Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0961-794348

PEC: sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-cz-kr@cultura.gov.it